

"L'OMINO IN NERO"

Immaginate il Cappellone di S. Giovanni, a Celano, semivuoto. Il nostro parroco, Don Claudio, il quale, a modo suo, con la mano destra, quasi a non sbagliare, stringe l'orologio sul polso sinistro.

Eh si, vede giusto, sono quasi le 21.

Gira lo sguardo attorno, conta mentalmente le poche persone presenti; poi suggerisce all'omino in nero, seduto dietro ad un tavolo, a fondo stanza, che forse si può cominciare; viene rassicurato, si può avere ancora un po' di pazienza.

Ad occhio, siamo in trenta, compresi cinque o sei bambini, i quali tra qualche giorno, faranno la prima comunione. L'omino in nero ci mette subito a nostro agio, poi decide d'iniziare.

Ringrazia Don Claudio per avergli dato l'opportunità d'incontrarci. In sala c'è tanta curiosità. E con voce ferma, e con parole semplici, mai banali, per certi versi nuove, presenta i Sacramenti della Eucarestia, vera presenza di Cristo, e della Cresima, *tatuaggio* del cristiano Testimone.

Intanto la sala si va riempiendo, quasi per miracolo, sembra un segno.

Ogni qualvolta il relatore

SEGUE A PAGINA 2

LA BUONUSCITA A MASTELLA & COMPANY

Una valanga di soldi

Alcuni politici italiani non finiranno mai di sorprenderci. Uomini ingordi, voraci, senza vergogna.

Basta guardarli per capire. Atteniamoci ai fatti, poi ognuno tragga le conseguenze che vuole. L'Udeur, come tutti sanno, è un partito che non esiste più.

Prima dell'ultimo scioglimento delle Camere, il finanziamento ai partiti durava fino alla fine della legislatura. Se questa finiva prima dei cinque anni, finiva il finanziamento. Una legge ha cambiato le cose.

Adesso Mastella continuerà a intascare soldi, 4 milioni di euro, per altri tre anni. Sappiamo anche che già percepiva, come partito, circa 1 milione 250 mila euro l'anno per un giornalino stampato in 5 mila copie, la cui metà - seppure, era distribuita in omaggio.

In molti si chiedono perché a fronte di circa 80 milioni di euro di spese elettorali, il sistema dei partiti riceve dallo Stato un rimborso di 425 milioni di euro, da spartirsi tra tutti i partiti che abbiano raggiunto almeno l'1% dei voti?

Perché il PD intascherà fino al 2011 anche il finanziamento dell'Ulivo, e il PdL quello di Forza Italia e AN?

Infine la ciliegina sulla torta. Se la legislatura non ha raggiunto i due anni e sei mesi di vita, e i parlamentari tenuti fuori dalle liste non riceveranno la pensione, no



problem. Ecco inventato "l'assegno di reinserimento sociale": è chiamato assegno di solidarietà di fine mandato ed è previsto da una legge che assegna una sorta di buonuscita, una somma pari all'80% dello stipendio mensile lordo da deputato o senatore, moltiplicata per gli anni consecutivi passati in Parlamento, a tutti coloro che non sono rieletti o comunque si ritirano a vita privata. Tradotto: 9.362 euro (più gli anni di lavoro alla Camera) per i deputati, e 9.604 euro più l'anzianità per i senatori. Mastella con i suoi 32 anni da parlamentare intascherà 300.000 euro.

Il costo complessivo del reinserimento dei parlamentari si aggirerà sui 30 milioni di euro... e c'è chi si "ammazza" per 1000 euro il mese. Così è.

CONTINUA DALLA PRIMA:

L'omino in nero

s'interrompe, e con modi gentili, quasi a scusarsi per aver già iniziato, invita i nuovi venuti ad accomodarsi, non resistiamo alla curiosità di volgere il capo. A questo punto Don Claudio si alza e provvede a sistemare altre sedie; alla fine sono tutte occupate.

Siamo ormai più di cento persone, tutte incantate ad ascoltare; ci meravigliano specialmente i bambini, ben svegli e attenti, nonostante l'ora. L'omino in nero richiama alla mente, con affetto, i suoi cari, la sua casa, la sua scoperta della fede cristiana.

Si potrebbe affermare che è ognuno di noi.

Fa quasi tenerezza la concentrazione con la quale espone concetti di capitale importanza, socchiudendo gli occhi in alcuni momenti. E' un esempio di chiarezza e di costante presenza a se stessi, di come un uomo possa ricercare, assiduamente, la Verità e le ragioni del proprio essere.

Per dirla come S. Agostino: *interior intimo meo, superior summo meo*, la ricerca costante di Dio in ogni momento della propria esistenza. E c'invita tutti, ci prega, di non fermarci alla superficie del mondo contemporaneo, del nostro mondo. Di non cedere alle lusinghe di passeggiare gratificazioni personali, di non consegnare tutta la nostra libertà e la nostra felicità alla smodata ricerca dei beni materiali.

Sembra una ripetizione vana, scaduta, inflazionata, ma non è così.

Mi vengono allora in mente i versi di un poeta latino, Lucrezio: *esce sovente fuori dai grandi*

palazzi colui cui venne a tedio la casa; ma subito indietro ritorna, non riuscendo affatto altrove a star meglio [...] Di sfuggire a se stesso ognuno in tal modo s'ingegna; ma, come accade, ei cerca sfuggire chi mai non è lungi [...].

Non vale conquistare il mondo se poi perdiamo noi stessi.

L'alienazione moderna è rappresentata dall'abuso del consumismo. Il possesso sfrenato dei beni, ci distoglie dal nucleo, vero ed universale, del nostro essere.

Anche l'uomo, penso, alla fine diventa merce. Come in certe pellicole di fantascienza.

Alla *Blade Runner*, o *The Island*, nelle quali i cittadini più ricchi possono permettersi di commissionare, in fabbrica, i propri doppioni, per utilizzarli in caso di malattie oppure assicurarsi di vivere il più a lungo possibile. Scenario inquietante. L'uomo si arroga il diritto di decidere della vita e della morte. Ma ritorno subito in me.

Ancora, l'omino in nero ci riprende, ci scuote, ci pressa ad essere *non amici ma padri e madri* dei nostri figli, con un'attenzione particolare alla *lettura familiare del Vangelo*; attraverso il quale, e soltanto, possiamo conoscere il Cristo, senza il quale non possiamo definirci cristiani.

Certo, penso, è un dato semplice, in apparenza ingenuo, troppo scontato per essere vero, ma sconcertante nello stesso tempo. Ripenso ad Agostino: *è il Vangelo che mi fa paura*. E' così.

Mi chiedo, perché l'uomo non vuole cambiare? Forse una natura pigra ancora ci trattiene? Ma

non c'è tempo per soffermarci, altri concetti incalzano, altre sollecitazioni, altri inviti.

Tutta l'attenzione, gli ammonimenti, gli incitamenti, sono indirizzati alla cura e alla formazione della persona.

I bambini, ci dice, hanno bisogno di risposte. Non possiamo loro indicare il *supermercato delle idee* e poi suggerirgli che scelgano e facciano come gli pare. Questo significherebbe abdicare al proprio compito d'educatori.

Ricomponiamo e riprendiamo gli affetti familiari, aggiunge, che sono un composto d'usi, tradizioni, certezze, una catena ininterrotta di sapienza che unisce le generazioni. Oggi, *l'anello della catena rischia di rompersi*, di spezzarsi, e con esso le nostre stesse esistenze.

I passaggi cruciali del discorso sono ripetuti due, anche tre volte, a sottolinearne l'importanza. E' una voce che ci tiene pronti, c'infervora e ci riempie di buoni propositi.

Così, dopo un'ora insieme, l'omino nero ci promette di tornare, e di questo ne siamo certi.

Dalla sala gremita si alza un applauso pieno di calore e d'affetto. Il nostro Vescovo, Pietro Santoro, abbraccia Don Claudio, poi stringe le mani, e con il suo passo, pieno di gratitudine verso tutto e tutti, si avvia all'uscita.

Si, l'omino in nero ha conquistato i nostri cuori.

Penso alla Parrocchia come comunità degna d'essere vissuta, centro di cultura, isola di resistenza...

VITO CHIMIENTI

REPETITA IUUVANT

La Chiesa cattolica ha ragione anche quando sbaglia

In questa *tristissima età nostra* come direbbe il tanto vituperato Pio IX, ritorna con prepotenza il dibattito sul modernismo, in veste globalizzata, e conservazione. Le forze oscure e retri-ve sono rappresentate, per taluni, dalla Chiesa Cattolica. È un'ipotesi che cattura molte coscienze. Non diremo che è giusta o sbagliata, la Storia giudicherà. Come i progressisti hanno giudicato a suo tempo le proposizioni del *Sillabo* (1864). Dimenticandosi però che liberismo e socialismo condussero poi a due terribili guerre mondiali. Oppure furono anch'esse causate dalla Chiesa di Roma?

Insomma è chiaro che, ancora oggi, il progressismo illuminista e ateo, alla Odifreddi per intenderci, vede nel Cattolicesimo il principale ostacolo allo sviluppo delle potenzialità dell'Uomo. C'è chi ravvisa nelle parole di Benedetto XVI un ritorno al passato oscurantista, sotto altre forme allo spirito e alla mentalità espresse da Pio IX. Un riciclaggio, insomma. Senza tenere minimamente in conto i frutti del Concilio Vaticano II. E allora l'umanità nuova dovrebbe svilupparsi senza dogmi, retaggio dei secoli passati. L'unica cosa è che la ragione razionale pretende di avere sempre ragione... e si fa dogma.

È sufficiente leggere alcuni quotidiani nazionali, come ad esempio Repubblica, sui temi e le posizioni della Chiesa Cattolica, per rendersi conto che l'unica arma di cui si servono è il dileggio e lo scetticismo, propri di una cultura, se ancora tale può definirsi, di sinistra. Peccato che questi intellettuali non sbaglino mai e dunque si trovino nelle condizioni di non riconoscere l'errore, come spesso capita ai comuni mortali.

Oggi come oggi, a definire in modo netto le proprie opinioni sui cosiddetti temi etici, si corre il rischio di venir presi a pesci in faccia com'è accaduto al povero Ferrara. Peggio ancora se si afferma che il Papa ha ragione. Allora è più comodo e *moderno* saltare da

un partito all'altro e magari osannare qualche leader che si presenta come il nuovo messia... Be', i cattolici hanno le idee chiare, come anche evidenti sono i propri limiti.

Le posizioni della Chiesa Cattolica non rappresentano un pericolo per la democrazia, come qualcuno pensa. Se appaiono posizioni vaghe, allora diremo che si avvicinano molto al concetto di democrazia, la quale rifiuta ogni ideologia. E non è nelle intenzioni di nessuno trasformare il cristianesimo in un'ideologia. Non è possibile, per sua natura, ridurre il cristianesimo in schemi e formule -proprio come la democrazia, oppure organizzazioni, che possano rivendicare in modo assoluto ricette, programmi, soluzioni, alla crisi del mondo contemporaneo. Crisi che definirei permanente.

I cattolici sono maggiormente liberi, come tutti, in uno stato laico e democratico. L'idea di Stato confessionale è morta e sepolta. All'interno dello Stato laico i cattolici sono una componente sociale, che dopo il Concilio Vaticano II è sollecitata con sempre maggiore insistenza al dialogo, non remissivo, ma secondo le proprie convinzioni. Se questo non basta è perché una componente sociale fortemente e pregiudizialmente anticattolica vede in alcune iniziative, specialmente del Papa, un tentativo nascosto di penetrazione e assimilazione. Ma ciò rappresenta, alla luce del sole, anche la vocazione universale del messaggio evangelico, dunque della Chiesa.

Oggi le scelte personali più audaci si sviluppano all'interno del cattolicesimo. Per questo motivo non mi sento di assolutizzare le mie posizioni politiche e concedermi "anima e core" ad un qualsiasi leader di un qualsiasi partito. La farsa delle campagne elettorali è finalizzata ad accrescere il potere personale di alcune persone, le quali il più delle volte sono prive di scrupoli; per un posto in Parlamento sono



PAPA GIOVANNI XXIII

pronte a prendersi gioco della dignità delle persone, sfruttando ad arte le situazioni di bisogno; dall'altra parte ci sono persone pronte a concedere la propria fiducia in vista di vaghi benefici economici, o si accontentano semplicemente di sfiorare il potere. Ciò non inficia il metodo democratico.

La speranza di noi cattolici è che, nei tempi più brevi, si schiudano definitivamente i semi del Concilio Vaticano II, vero atto d'amore di Giovanni XXIII. Un Papa fortemente osteggiato dai suoi (ancora oggi per alcuni, come allora, il suo pontificato fu uno sfascio), ma che per la prima volta ravvisò nel presente una opportunità per i cattolici, preludio ad un *nuovo ordine dei rapporti umani*. Il messaggio, le sollecitazioni, le ammonizioni di quel papa profetico, indirizzate per la prima volta a tutti gli uomini (*Pacem in Terris*), e al loro senso di responsabilità, sono estremamente attuali e vere.

Perciò la Chiesa Cattolica ha ragione, anche quando sbaglia.

Elezioni politiche viste ...dal basso

Domenica e lunedì 14 e 15 aprile i cittadini italiani sono andati a votare per avere un nuovo Presidente del Consiglio.

Attraverso la televisione ho avuto le informazioni sul colore delle schede: rosa per la Camera e gialla per il Senato.

Al momento del voto non è stato possibile portare il telefonino personale nella cabina di voto. In televisione ho udito un fatto bizzarro: un uomo s'è mangiato la scheda elettorale e i carabinieri lo hanno denunciato.

Per votare alla Camera è necessario avere compiuto 18 anni, invece al Senato 25. Nei giorni precedenti il voto ho notato i muri tappezzati di manifesti che rappresentavano diversi uomini politici, con scritto vota Veltroni, vota Berlusconi... In Piazza IV Novembre si sono svolti i comizi dei diversi partiti.

Ho saputo che il nostro sindaco Filippo Piccone fa parte del Partito di Berlusconi, il PdL. Attraverso il TG2 ho appreso il risultato finale. Ci avrei scommesso che vinceva Silvio Berlusconi! Infatti, è stato primo assoluto. Lui ci ha promesso che diminuirà il costo delle bollette, aumenteranno gli stipendi, diminuirà il prezzo del cibo.

Insomma tutte cose favorevoli a noi cittadini, però staremo a vedere se sarà così.

Il nuovo Presidente non mi piace molto, perché è un uomo troppo ambizioso, vuole comandare su tutto e tutti. Mi sta pure antipatico, soprattutto quando lo chiamano Cavaliere. Berlusconi somiglia un po' a Cesare Augusto, il suo modo di comportarsi e parlare. Sarei stata più contenta se come Presidente ci fosse stato Casini. Se ne riparlerà quando avrò 16 anni...

Alessandra

EMERGENZA RIFIUTI NELLA MARSICA

Gioco sporco



Siamo ormai al collasso, con i rifiuti, nel nostro comprensorio. L'esaurimento della discarica di Avezzano, l'avvenuto sequestro di quella celanese, mettono l'Aciam, l'Azienda che cura la gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani in buona parte della Marsica, in una condizione di grande difficoltà. Difficoltà alla quale l'Aciam crede di poter rispondere con la realizzazione di una megadiscarica in territorio di Gioia dei Marsi, in prossimità del confine con Pescara. In questi due centri si va però coalizzando un'eterogenea resistenza

che pare soffrire come fumo negli occhi l'**eccessivo** - a sentir loro - **peso decisionale sprigionato dai celanesi** in seno a quell'Ente.

La situazione sta diventando molto tesa, e in vista c'è, all'orizzonte, la *sindrome napoletana* dei rifiuti in strada. A questo paventato pericolo gli oppositori del progetto gioiese di "Valle dei fiori" lamentano l'assoluta mancanza di progettualità dell'Aciam, per il passato (giacché non si dovrebbe mai giungere all'ultima spiaggia) come per il futuro (raccolta differenziata?).

Poco rassicurante anche l'idea del Presidente del Turco per il termovalorizzatore marsicano, ad Avezzano, giacché per l'immediato futuro ci sarebbe soprattutto da comprendere (se e) quando andrà in funzione l'impianto-piattaforma di Aielli, che dovrebbe separare - come vuole la legge - l'immondizia per il successivo conferimento in discarica (quale che sia).

Dal 2003 non è più possibile, infatti, conferire il rifiuto **tal quale** (indifferenziato) in discarica, e nessuna Autorità, nel 2008, potrà consentire ciò.

Ippoliti

spunti & riflessioni

Bambino

Il bambino non è un vaso da riempire ma un fuoco d'accendere (F. RABELAIS).

Cattivi bambini

Non esistono bambini cattivi, ci sono solo cattivi genitori (S. FERENCZI).

Acutezza del bambino

Il bambino ignora la funzionalità pratica in quanto osserva le cose con occhio vergine e possiede ancora intatta la facoltà

di vedere le cose per quello che sono (V. KANDINSKI).

Sapienza dei bambini

I bambini sono più vecchi e di più antica sapienza di noi, di tanti anni quanti li separano dalla nostra nascita (V. BOMPIANI).

Parlare ai bambini

Ai fanciulli non si deve nascondere nulla con il pretesto che sono piccoli e che è troppo presto perché essi sappiano. Che

triste e malaugurata idea! I grandi non sanno che un fanciullo, anche in un caso difficile, può dare un consiglio di molta importanza.

(F. DOSTOEVSKIJ).

Infanzia

Credo che un bambino cerca sempre un altro bambino in ogni persona che conosce.

(W. SAROYAN).